

MUSEO DELLA BASILICA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE

SAN GIOVANNI VALDARNO

STATUTO

Art. 1 - Istituzione . Il Museo e' stato istituito nel 1864 per raccogliere le opere di maggior pregio delle chiese sangiovesi, al fine di evitarne la dispersione dovuta alla soppressione di conventi e istituzioni ecclesiastiche del periodo postunitario. L'apertura al pubblico, a seguito di un completo riordino ed allestimento, risale al 1990.

Art. 2 - Denominazione e sede. Il Museo, denominato "Museo della Basilica di Santa Maria delle Grazie", ha sede a San Giovanni Valdarno, in Piazza Masaccio n. 8. La sede è di proprietà dell'Ente Basilica Maria S.S. delle Grazie.

Art. 3 - Finalità.

Il Museo, secondo la definizione dell'ICOM, è "un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. E' aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto". Il Museo è stato istituito per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio di proprietà dell'Ente, costituito da dipinti, argenterie, paramenti e arredi sacri, che vanno dal tardo Trecento all'Ottocento. A tale scopo le attività del Museo si articolano in:

- a) tutela del patrimonio storico-artistico e religioso di proprietà dell'Ente, esposizione nei locali del Museo e conservazione nei magazzini di quanto non esposto, seguendo le direttive del Comitato di gestione (Ente Basilica SS. Maria delle Grazie, Sovrintendenza di Arezzo e Comune di San Giovanni Valdarno);
- b) In quanto Museo di Arte sacra, in riferimento alle disposizioni della C.E.I., tutela, promozione, valorizzazione di tutto il patrimonio che ha una profonda valenza di catechesi, di evangelizzazione e di formazione religiosa in genere;
- c) tutela, promozione e valorizzazione di tutto il patrimonio che ha una profonda valenza di catechesi, evangelizzazione e di formazione religiosa in genere, secondo le vigenti disposizioni della C.E.I. in materia di Musei di Arte sacra;
- d) tutela e promozione di eventuali opere a rischio in possesso di privati o altri Enti del territorio o provenienti da lasciti o donazioni. A questo scopo può stipulare convenzioni con altri Enti pubblici privati o religiosi;
- e) promozione di studi e ricerche sul proprio patrimonio e su quello presente sul territorio;
- f) attuazione di iniziative di valorizzazione, promozione, divulgazione e fruizione da parte del pubblico del patrimonio attraverso: esposizione delle opere di proprietà del Museo; realizzazione di esposizioni temporanee in tema con il patrimonio esposto effettuate con opere provenienti da prestiti da parte di privati, enti pubblici o ecclesiastici e della Sovrintendenza; organizzazione di conferenze, stampa di cataloghi, monografie, altro;
- g) attivazione di progetti di restauro di opere della collezione in accordo con le Sovrintendenze di settore;
- h) promozione di attività didattiche per le scuole, in particolare del territorio, e per il pubblico adulto;
- i) ricerca e promozione di forme di collaborazione e di scambio con altri musei, Enti, istituti e associazioni sia pubblici che privati per la promozione dell'arte sacra antica;
- j) adesione ad iniziative nazionali, regionali, provinciali ed altro per la promozione e divulgazione dell'arte sacra antica e del proprio patrimonio;
- k) adesione a sistemi museali tematici per la valorizzazione dell'arte e dei beni culturali.

Art. 4 - Funzioni e compiti.

Le funzioni e i compiti mirano all'attuazione delle finalità di cui sopra.

Essi riguardano:

- a) gestione e cura delle collezioni;

- a.1. tutela, conservazione e sicurezza del patrimonio di proprietà;
 - a.2. inventariazione, catalogazione, ordinamento, allestimento ed esposizione del suddetto patrimonio in collaborazione con le Sovrintendenze di settore
 - a.3. restauro del patrimonio conformemente alla vigente normativa ed in accordo con le Sovrintendenze;
 - a.4. documentazione, ricerca e studio sul patrimonio ed eventuale pubblicazione dei risultati delle ricerche;
 - a.5. collaborazione e cooperazione con i musei del territorio di ambito analogo;
 - a.6. rapporto con il territorio e con le associazioni culturali impegnate in attività legate alla salvaguardia, valorizzazione, promozione e conoscenza del patrimonio culturale;
 - a.7. valorizzazione del patrimonio attraverso allestimenti, pubblicazioni scientifiche, divulgative e didattiche, realizzazioni di mostre temporanee, prestito di materiali di proprietà per mostre temporanee.
 - Relativamente alle condizioni di prestito per esposizioni temporanee ad altri Enti o istituzioni, si rimanda ad uno specifico Regolamento.
- b. servizi al pubblico
 - b.1. fruizione pubblica dei beni culturali e delle relative conoscenze attraverso didascalie, pannelli, schede mobili e audioguide destinate a un pubblico anche non specializzato;
 - b.2. esposizione permanente e/o a rotazione delle collezioni;
 - b.3. realizzazione di pubblicazioni a carattere scientifico e divulgativo;
 - b.4. promozione di attività educative didattiche, rivolte in particolare alle famiglie, scuole, giovani e terza età;
 - b.5. realizzazione di mostre tematiche temporanee anche con materiale in prestito;
 - b.6. promozione culturale e conoscenza dei beni culturali del territorio attraverso l'organizzazione di: visite guidate, creazione di percorsi storico-artistici, conferenze, presentazione di libri, ricerche, tesi di laurea, studi scientifici ritenuti utili alla sensibilizzazione verso il patrimonio culturale in genere, adesione alle campagne ministeriali, regionali, provinciali, comunali e del sistema museale;
 - b.7. informazione e promozione della partecipazione del pubblico alle suddette attività di conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale;
 - b.8. rapporto col territorio e con le associazioni culturali operanti nel settore;
 - b.9. redazione di una Carta dei servizi con l'indicazione dei servizi al pubblico, dei suoi diritti e doveri.

Art. 5 - Patrimonio.

Il patrimonio del Museo è costituito dalle opere, dai materiali ed oggetti in esso custoditi, anche se non esposti al pubblico.

Il patrimonio è di proprietà del Rettorato della Basilica e la collezione che ne fa parte comprende una raccolta di opere pittoriche, oreficerie, paramenti e arredi sacri.

Il patrimonio può essere incrementato con materiale acquisito dal Museo o donato al Museo da altri, a condizione che, quanto donato, sia coerente con la natura della collezione e con le finalità del Museo stesso. Le donazioni devono essere approvate dall'organo gestore; è competenza del Direttore del Museo e dell'organo gestore acquisire dal donatore il titolo di provenienza delle opere donate e dalla Sovrintendenza competente il parere favorevole obbligatorio con attestazione di autenticità delle opere stesse.

Art. 6 – Ordinamento interno

1. Comitato di gestione: in base a una Convenzione stipulata nel 1985 e tacitamente rinnovata ogni 5 anni, revisionata nel 1999 e tuttora vigente, tra il Comune di San Giovanni Valdarno e il Rettorato della Basilica di SS. Maria delle Grazie, è stato costituito un Comitato di gestione composto da: Il Soprintendente per i Beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico della provincia di Arezzo o un suo delegato; il Rettore del Museo della Basilica o un suo delegato; il Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno o un suo delegato; n. 2 membri designati dal Rettore della Basilica tra cui il Direttore; n. 2 membri designati dal Sindaco del Comune tra funzionari e tecnici di sua fiducia

2. Direzione

In linea con gli standard museali e le indicazioni della Regione Toscana nei piani di indirizzo sulla cultura, il comitato di gestione ha nominato un Direttore del Museo le cui funzioni tecnico-scientifiche ed amministrative sono elencate nell'articolo 7.

Servizi al pubblico

Nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità, l'organo gestore ha affidato i servizi di biglietteria e custodia, nonché i servizi aggiuntivi previsti dalla L. 4/93 ai soggetti previsti dalle normative vigenti.

Commissione tecnica

Per il mantenimento degli standard museali previsti dal Ministero e per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, messa in sicurezza del patrimonio nel suo complesso, si istituiscono le seguenti figure, suddivise in base agli ambiti:

1) Ambito ricerca, cura e gestione delle collezioni:

- **registrar:** responsabile del servizio prestiti e della movimentazione delle opere: assicura dal punto di vista organizzativo la movimentazione delle opere, la relativa documentazione e le procedure che la regolano, soprattutto in connessione ai prestiti
- **responsabile dei servizi di documentazione e catalogazione:** archivista/documentarista preposto all'ordinamento, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-documentale di proprietà del Museo. Gestisce l'archivio cartaceo e informatico e la fototeca.

2) Ambito servizi e rapporti col pubblico:

- **responsabile dei servizi educativi:** elabora i progetti educativi e ne coordina la realizzazione, individuando le modalità comunicative e di mediazione, utilizzando strumenti adeguati e funzionali per i diversi destinatari dell'azione educativa; cura i rapporti col mondo della scuola ed i soggetti che usufruiscono di servizi e di attività educative, con l'università e gli Istituti di ricerca. Coordina e supervisiona le attività di un gruppo di operatori didattici ed altre figure, volte a promuovere l'educazione permanente e ricorrente, l'integrazione sociale e il dialogo con altre culture
- **coordinatore dei servizi di accoglienza e custodia:** garantisce la vigilanza del patrimonio museale, coordina i servizi di accoglienza e prima informazione al pubblico e le operazioni di accesso e di vendita dei materiali promozionali del Museo

3) Ambito amministrativo, finanziario, gestionale e delle relazioni pubbliche:

- **responsabile amministrativo e finanziario:** è responsabile della gestione amministrativa del museo, della gestione delle risorse finanziarie e umane e del funzionamento ordinario. Garantisce il controllo di gestione in ambito amministrativo e finanziario del museo e del personale, volontario e non.
- **responsabile ufficio stampa e pubbliche relazioni:** garantisce le relazioni pubbliche del Museo e la corretta e adeguata diffusione della missione, del patrimonio e delle attività del museo tramite opportune modalità di comunicazione e appositi materiali informativi; in particolare contribuisce alla predisposizione e alla redazione dei materiali di comunicazione, informazione e promozione, cura l'editing dei materiali a stampa pubblicati dal Museo o per conto di esso.

Ambito: strutture e sicurezza:

- **responsabile delle strutture e dell'impiantistica:** sovrintende e assicura la gestione delle strutture e degli impianti del Museo, garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e degli impianti elettrici, idraulici e termici, segnala urgenze relativamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture e impianti, garantisce il servizio di reperibilità festiva e notturna per gli interventi di riparazione e gestione straordinaria del Museo.
- **responsabile addetto alla sicurezza:** ha la responsabilità delle attività volte a garantire la sicurezza delle persone e del patrimonio museale, anche in base a quanto previsto dal D.M. 20.05.'92 n. 569 e D.L.19.09.'94 n. 626; in collaborazione con il responsabile delle strutture e dell'impiantistica cura il corretto funzionamento degli impianti, ne garantisce lo stato di efficienza e ne assicura la manutenzione, predisporre i piani di evacuazione e di emergenza e delle istruzioni di sicurezza per il personale interno e per il pubblico; garantisce il controllo delle condizioni termoigrometriche e ambientali del Museo
- **progettista degli allestimenti degli spazi museali e delle mostre temporanee:** cura gli allestimenti permanenti e temporanei del Museo, predisponendo gli spazi e assicurando le modalità ottimali di presentazione e conservazione delle opere, progetta gli allestimenti e gli apparati di comunicazione nel Museo, collabora alla definizione e alla realizzazione dell'immagine coordinata del Museo.

Art.7. Competenze

Direttore: è responsabile della gestione del Museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico, cura la gestione delle collezioni, la ricerca e la valorizzazione del patrimonio culturale, i rapporti con il pubblico e relativi servizi, rappresenta l'istituto verso l'esterno e ne promuove l'immagine pubblica.

Personale scientifico: il Museo fa riferimento alla Soprintendenza competente. Il Museo si riserva inoltre la possibilità di nominare un Conservatore, responsabile della conservazione e della sicurezza delle collezioni del Museo.

Art. 8. Assetto finanziario

Il Museo non dispone di un bilancio autonomo, ma i suoi oneri sono previsti nel bilancio del Rettorato della Basilica.

Art. 9. Gestione e cura delle collezioni.

Il Museo ha il compito di tutelare, conservare ed esporre al pubblico la collezione di sua proprietà. Ogni operazione sulla collezione deve avvenire in accordo e in collaborazione con il comitato di gestione, ed in modo particolare con la Soprintendenza di settore. E' responsabilità del Direttore vigilare sulla collezione, in accordo ed in collaborazione con il Conservatore.

Art.10. Accesso e servizi al pubblico

Il Museo garantisce, favorisce e promuove l'accesso del pubblico alla collezione esposta, attuando anche una serie di servizi aggiuntivi, oltre alla custodia e alla biglietteria, per la cui gestione si avvale dei soggetti previsti dalla legge vigente in materia. L'accesso del pubblico è regolato da orario prestabilito e da un biglietto d'ingresso. Per favorire la pubblica fruizione della collezione il Museo dispone di strumenti di sussidio alla visita come pannelli esplicativi in più lingue, didascalie delle opere, guide, schede, cataloghi e strumenti multimediali ed organizza visite guidate, programmi educativi, rivolti a diverse fasce di età, visite a tema, conferenze, mostre ecc. Per rendere più chiaro ed esplicito il rapporto con il pubblico, si rimanda alla Carta dei servizi.

Art. 11. Partecipazione

Il Museo, in base alle indicazioni del comitato di gestione, favorisce ed incoraggia la partecipazione della comunità locale e del territorio alle proprie attività e ai propri servizi; in particolare collabora con le istituzioni locali al fine di rafforzare il rapporto tra comunità locale e patrimonio culturale ed interagisce con la comunità promuovendo attività didattiche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private ed in particolare con le scuole di ogni ordine e grado.